

IL CARRISTA D'ITALIA

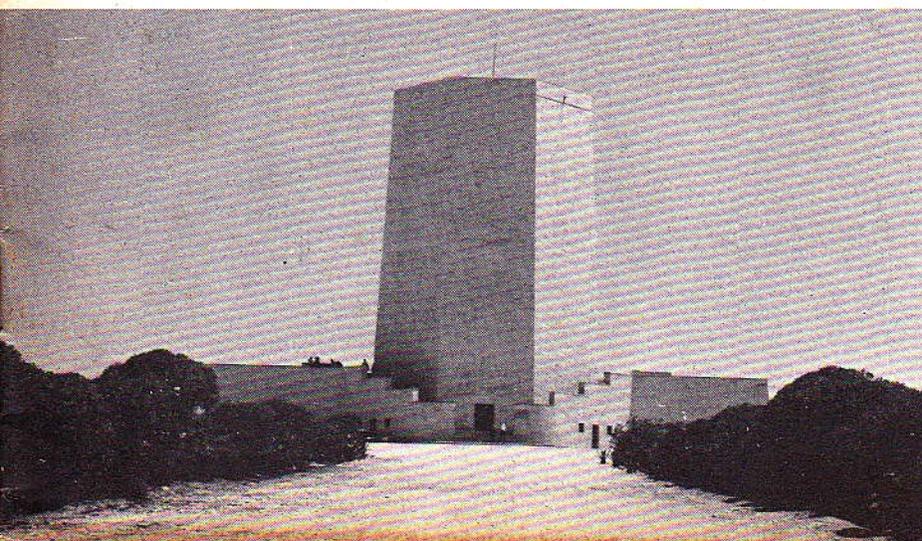


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

Spedizione in abbonam. postale Gruppo III (70%)
Mensile - Anno XV - N. 9 (66) - dicembre 1974



DA EL ALAMEIN CON FERREO CUORE



IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Mensile dell'ANCI
Anno XV - N. 9 (66°)
Dicembre 1974

In questo numero:

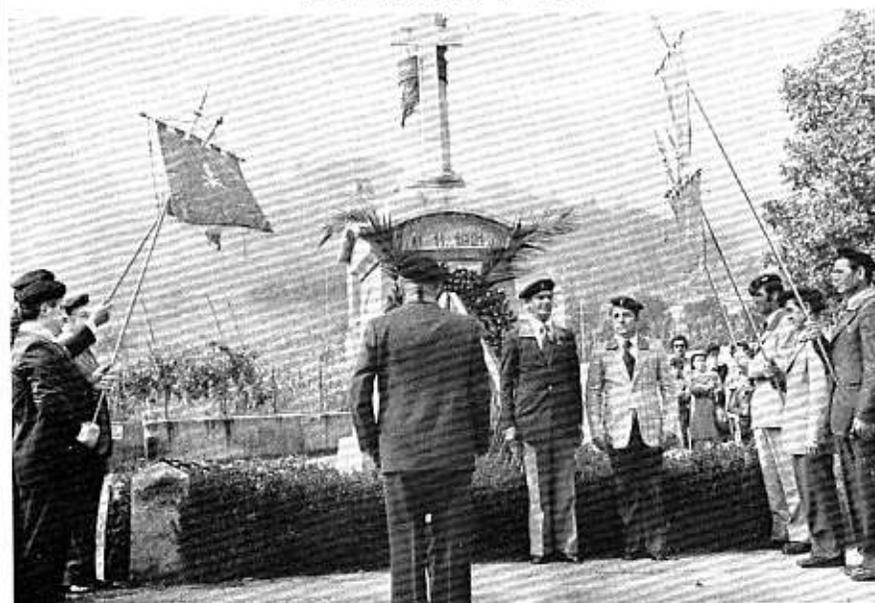
	pag.
Messaggio natalizio	1
Ad El Alamein i carristi d'Italia	2-6
Macerata per il 47° annuale	7
A Verona festa rossobleu	8
Appuntamento sui Colli Euganei	9-10
Milano per i Caduti	10
Fraternità a Bellinzago	11
Versilia a Fidenza	12
XIX battaglione « Friuli »	13
Echi di Fidenza	14
Un artista carrista	15
Verona, « provincia carriste »	16
Dall'Umbria e da tutta Italia	17
Nostri eroi di ieri	18
Onorato Piero Zoppolato	19
Carristi da ricordare	20
Pro « Il Carrista d'Italia » - Giornali restituiti	3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Festa rosso-bleu a Verona



Onore dei carristi padovani ai caduti di Lusignano



Autorità al Sacrario di Macerata

IL MESSAGGIO NATALIZIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

**DAL 1974 RICCO DI ESALTANTI INIZIATIVE
UN 1975 CON IMMANCABILI PROSPETTIVE
PER UN SEMPRE MAGGIORE SVILUPPO
DELLA NOSTRA VIBRANTE ASSOCIAZIONE**

« Carristi d'Italia,

Prima di scambiarsi i più affettuosi voti augurali per le prossime festività di Natale e Capodanno, dobbiamo fare insieme, come sempre, un po' di bilancio, ricordando le attività più importanti dell'Associazione nell'anno che sta per finire.

Le manifestazioni che si sono tenute nel 1974 confermano la piena vitalità della nostra Associazione. Ricorderò le più salienti.

- 3° PELLEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN (31 ottobre-9 novembre);
- BIELLA - Grandiosa manifestazione di fede carrista, nella nuova sede;
- CERVETERI - Inaugurazione della Sezione intestata alla M. A. Morelli;
- BERGAMO - Festeggia il 20° anno di fondazione della Sezione;
- FIDENZA - Solenne inaugurazione monumento ai carristi Caduti a Parma nel 1943;
- ORVIETO - Raduno Regionale Umbro;
- MILANO - Mostra del modellismo;
- PICCOLO S. BERNARDO - Celebrazione primi Caduti carristi II guerra mondiale;
- PELLEGRINAGGIO AI SACRARI di REDIPUGLIA e di BARI - 4 novembre;
- ROMA - Consiglio Nazionale.

La ricorrenza del 47° annuale della Specialità ha visto ovunque appassionate celebrazioni, con l'intervento di numerosissimi carristi, tra cui molti giovani, speranza per l'avvenire del nostro sodalizio.

Per parte sua, la Presidenza Nazionale è intervenuta a tutte le manifestazioni, dando il più largo appoggio, continuando ed intensificando i rapporti con le Sezioni, anche nel campo delle attività assistenziali e dell'interessamento per il disbrigo di molte pratiche.

Un anno positivo, quindi, con buone prospettive per il futuro, nell'intento di prodigarci tutti, come per il passato, in modo che al numero si accompagni la « qualità » con il contributo di presenza e di collaborazione da parte di ciascun associato.

Ed ora gli auguri più effettuosi per il Natale ed il nuovo anno; di cuore, a voi e alle vostre famiglie, da parte mia e della Presidenza Nazionale: che il 1975 porti a tutti serenità e prosperità, onorando il passato e proiettando nell'avvenire le nostre energie e le nostre speranze ».

IL VOSTRO PRESIDENTE
Gen. Goffredo Fiore

NEI LUOGHI SACRI DI EL ALAMEIN

I carristi d'Italia, nel notevole numero di oltre un centinaio di Carristi con famiglia e di familiari di Caduti, hanno celebrato il 4 novembre la giornata delle FF.AA. con il pellegrinaggio al Sacrario di *El Alamein* e di q. 33.

Il pellegrinaggio è stato organizzato e condotto ordinatamente con infaticabile volontà e passione, dal Ten. Col. Grand. Uff. Alfredo Perolari presidente Regionale della Lombardia, ideatore e realizzatore del *Busto del Carrista del Deserto*, sempre presente in ogni raduno di fiamme rosse.

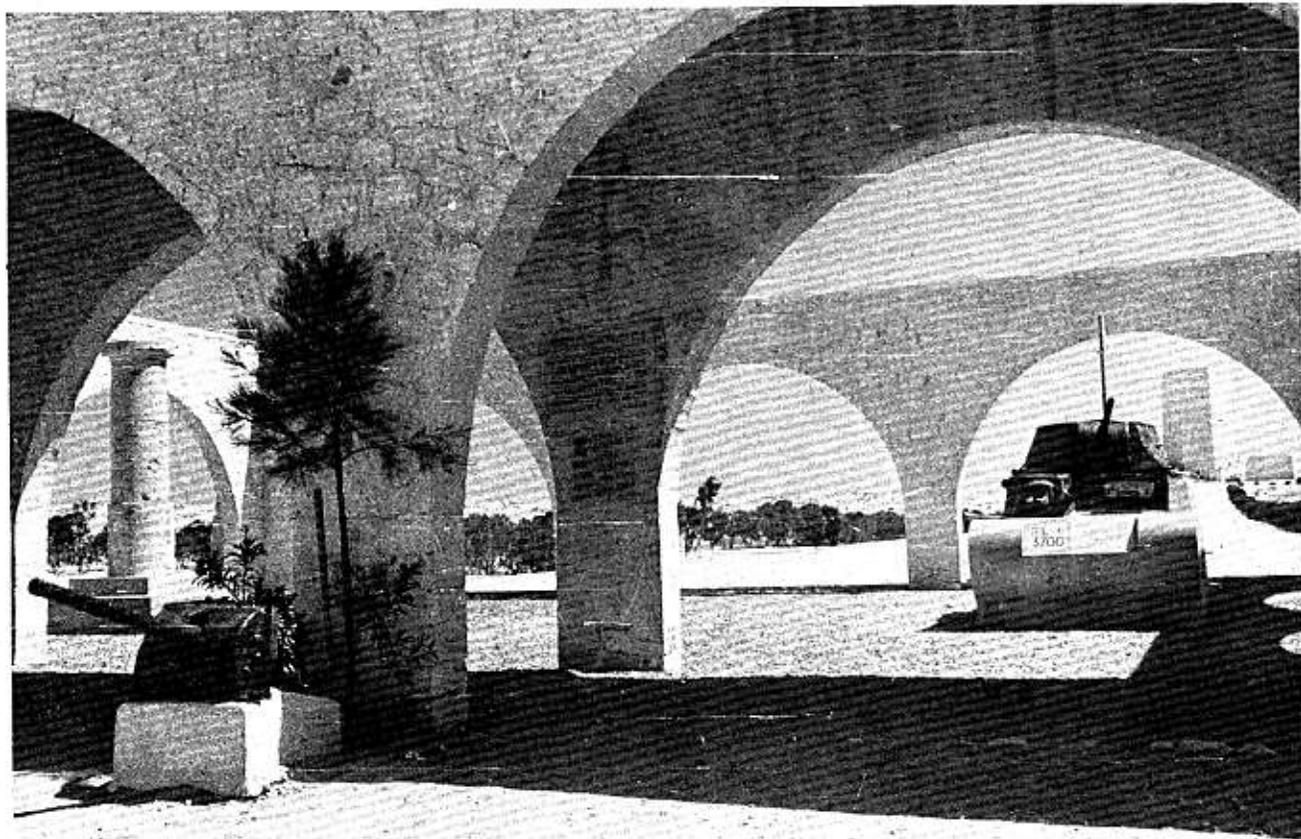
Vittorio Di Iorio, i Bergamaschi di Renato Corti, i volontari universitari della 3^a Cp. di Siena 1941; Diotto, Mantelli, Nardini, Bianchi, Santorelli e Di Nichilo (presidente di Viterbo); i Lombardi guidati dal pluridecorato al V.M., mutilato Capitano Franco Bianchi che rappresentava il Gen. Enrico Maretti, impossibilitato a partecipare per gravi infermità ed al quale rivolgiamo il nostro affettuoso augurio di completa e veloce guarigione. Ed ancora ricordiamo il veneto Battaglia, il modenese Mario Barbieri, il parmense Azzali, il sardo Usai; ed an-

sua speciale benedizione nel Sacrario di *El Alamein* a mezzo di Mons. Lotti.

Facevano spicco fra tanti carristi le gentili Signore Fiore, Callegari, Cipriani, la Vedova dell'indimenticabile Carrista Febbo.

A mezzo di *Acree Egypt Air*, i carristi del Raduno africano, che si erano ritrovati tutti a Roma — dove aveva portato il saluto della Presidenza il caro Gen. Pintaldi — hanno raggiunto i Cairo il 31 ottobre.

I primi schok africani sono stati: sole splendente ed accecante; mol-



Il Presidente nazionale Gen. C. d'A. Goffredo Fiore, ha aderito all'iniziativa di Alfredo Perolari, ha voluto premiare le sue fatiche, il suo diuturno attaccamento al Carrismo, partecipando personalmente al Raduno-Pellegrinaggio di Alamein, unitamente al Gen. Buglioni della Presidente nazionale; hanno fatto corona alla Presidenza nazionale i Gen. Bacchiani e Luciano, i Colonnelli Cipriano e Conte.

In una carrellata mnemonica ricordiamo gli amici carristi di Chieti guidati dal dinamico Presidente

cora il caro amico dottor Rocco Lisi, medico dell'*Ariete*, i carristi della *Media Valle Seriana Bergamasca* guidati da Santorelli, i rappresentanti dell'Arma di Cavalleria Magg. Callegari ed infine il giovane Sottotenente paracadutista della *Folgore*, Macalli.

Spirituale Padre del Raduno, Gino Lotti, Med. d'Argento al V.M. dell'*Ariete* in A.S., mutilato di guerra, Vicario di S.E. Mario Ismaele Castellano, Arcivescovo di Siena, che ha voluto inviare ai Carristi la

teplici moduli turistici da riempire; cataste di valigie da rintracciare; ricerca di docce ristoratrici e di letti accoglienti per le molteplici notti corte ed insonni. Usciti dall'aeroporto ci siamo immersi nella misteriosa ed opulenta città del Cairo e per due giorni i Carristi provenienti dall'autunno avanzato italiano, si sono gettati nei misteri del Cairo: Piramidi, Musei, Templi, Moschee, Bazar, cene notturne con danze orientali. Notti cortissime ed insonni: sveglie brusche e nelle prime ore del giorno. Visi stravolti e pallidi,

LA COMMOZIONE DEI NOSTRI CARRISTI

stanchi, ma con occhi lucidi: questi i misteri del vicino Oriente!

I 3 novembre i Carristi con torpedone si sono trasferiti ad Alessandria percorrendo una bellissima superstrada ed assaporando, alle porte di Alessandria, un brevissimo acquazzone ristoratore.

Stavamo per avvicinarci al fucro, allo scopo principale del nostro lungo viaggio: Alamein rievocazione dei sacrifici dei Figli migliori d'Italia, il 4 novembre, giornata di Vittorio Veneto e di Alamein.

Alla sera del 3 novembre, l'Ecc. Gen. Fiore ha riunito i suoi più vicini collaboratori fra i quali spiccava Perolari, ed in breve ha fissato i punti salienti per lo svolgimento della cerimonia del 4 novembre.

Nelle ore serali del 3 novembre, il Cappellano militare Gino Lotti, ha distribuito a tutti i Carristi e familiari il Santino dov'era scritta la preghiera del Carrista e con sul frontespizio la Madonna con il Bambino. Perolari, Lotti, i Volontari Universitari, gli amici Bianchi, Nardini, Diotto, di Nichilo, Mantelli, Corti, i Gen. Bacchiani, Luciano e Buglioni erano taciturni; alle nostre domande rispondevano con monosillabi, avevano nelle menti i fantasmi di 32 anni fa, quelli che si aggiravano nella depressione di Quattara, sulla Pista Ariete, a q. 33, Fuka, Bardia, Bir el Gobi, Bir Hackein. Tutti si preparavano spiritualmente alle emozioni del giorno successivo, dedicato ad El Alamein.

Alle prime luci dell'alba del 4 novembre 1974, i torpedoni di Carristi e familiari si stavano avvicinando al deserto libico-egiziano.

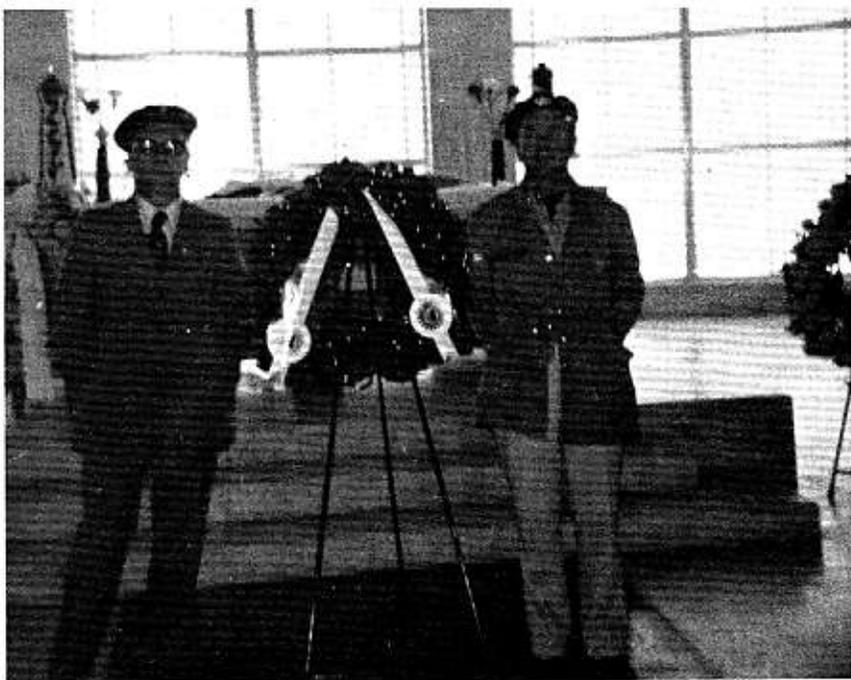
Colori irreali e fantasmagorici, mare azzurro turchese con variazioni innumerevoli, cielo meravigliosamente mediterraneo. Il giallo-ocra del deserto con spruzzi verdi di piante selvatiche, il sole sorgente ad oriente sprigionava alle nostre spalle un turbinio di luci e di chiaro scuri.

Avevamo gli animi leggeri, sgombrati dai quotidiani affanni e dagli acciacchi degli anni, ci sentivamo di nuovo giovani e baldanzosi e ci risovveniva il motto di coloro che andavano alle Termopili *parea che a danza e non a morte andasser.*

I giovani carristi, quelli delle ultime leve, cantavano le canzoni dei loro Reggimenti, erano tutti attenti al paesaggio fantastico che li attornia.

Noi scrutavamo in avanti, come per scorgere per primi i Sacrari dei nostri Caduti.

E ad un tratto ci troviamo in-



Santorelli e Bianchi con la corona della Presidenza Nazionale

nanzi il Cippo: *Mancò la fortuna non il valore*, 7° Bersaglieri, 1° luglio 1942, 111 km. da Alessandria.

Scendiamo tutti dai torpedoni per rendere omaggio alla terra di El Alamein: fotografiamo e filmiamo il Cippo dedicato ai fratelli *piumati* dove l'emozionatissimo Gen. Carlo Bacchiani, riandava con lo spirito al giovanissimo Tenente dei Bersaglieri dove si meritò una ricompensa al V.M.

Ormai siamo in vista dei Sacrari e di q. 33. Ci aduniamo nell'atrio del Carro M/13 R.E. 3700 della Littorio, rivediamo il Busto bronzo del Carrista del Deserto che Perolari ed i suoi carristi posero 10 anni fa.

Noi tutti istintivamente guardiamo laggiù verso il mare, sventola il Tricolore su q. 33 e sul Sacrario, ideato e costruito da Caccia-Domicioni; ci stringiamo tutti attorno al nostro Presidente Nazionale ed a Perolari; abbiamo un attimo di smarrimento, siamo frastornati dalla luce, dal mare, dal candore dei marmi, dal colore del deserto: leggiamo forte ad alta voce, quasi urlando, la scritta murata nel cortile d'Onore:

Consacrato al riposo di 4.600 soldati e marinai d'Italia - Il deserto ed il mare non restituiscono i 38.000 che mancano.

Percorriamo lentamente il viale, mentre alla testa del corteo vi sono i nostri labari: Nazionale, Regionale Lombardo, Sez. Bergamo, Sez. Val Seriana, Artiglieri d'Italia, fiam-

ma Volontari Universitari Carristi, Siena 1941.

Ci accoglie lo squillo del trombettiere che chiama all'adunata. In testa a tutti la corona dei Carristi di Italia fatto con l'alloro della Rocca di Bergamo e con il nastro tricolore, omaggio della Patria ai gloriosi Caduti di tutti i fronti e di tutte le guerre.

Con i volti tesi, emaciati, riarati dalla febbre e dalla calura, impolverati dalla sacra sabbia di El Alamein, avanzano lentamente gli Alfieri dei nostri albari, gli amici Bianchi e Diotto del 132° di Maretto Ariete A.S. che portano la corona e poi il Presidente nazionale Gen. C.A. Fiore con i Gen. Bacchiani, Buglioni e Luciano. Di fianco al Presidente nazionale pallido, emozionato, commosso, il nostro Alfredo Perolari.

Scatta Santorelli, ad un cenno del Presidente nazionale, e grida: *Onore ai Caduti di Alamein e dei Carristi di tutte le guerre.*

Tre squilli di tromba: avanza il corteo nell'interno del Sacrario: la corona portata da Bianchi e Diotto viene deposta dal Gen. Fiore e dal T. Col. Perolari sull'Altare, fasciato dal Tricolore. A braccia aperte attende il nostro Cappellano Gino Lotti che inizia il Sacro Rito. Il Sacrario si riempie di carristi, di familiari di Caduti, di Italiani d'Egitto, di Tedeschi, di Inglesi.

Santorelli assiste il Cappellano Lotti nello svolgimento della S. Messa. All'Elevazione Lotti pronuncia

DAL NOSTRO PRESIDENTE CON AMORE...

« Oggi 4 novembre, data storica, viene celebrata in Italia con il pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia ed a quello di Bari.

L'Associazione Carristi scioglie per la terza volta, sempre per iniziativa appassionata del Ten. Col. Perolari, Presidente Regionale della Lombardia, il voto ai Morti ed ai vivi che furono protagonisti, nel dicembre 1942, della battaglia di EL ALAMEIN.

Essa è stata, — si può dire — la più grande battaglia di carri armati della II guerra mondiale perché si affrontarono oltre 2.000 carri di fabbricazione inglese ed americana contro 490-500 carri tedeschi ed italiani, questi ultimi, in ispecie, con armamento insufficiente nella lotta contro i mastodontici carri avversari.

Voi, noi che abbiamo conosciuto i volti ed il cuore dei nostri compagni d'arme che qui combatterono, dinanzi a questo imponente Sacrario che mani generose e pietose italiane hanno innalzato per offrire degno ricordo al valore ed al sacrificio, chiniamo riverenti e commossi la fronte per onorare il loro olocausto.

Alle note del trombettiere raccogliamoci in mesto silenzio nel ricordo devoto dei nostri Caduti che, animati dai più alti ideali della Patria, si sacrificarono su questa immensa distesa sabbiosa nel turbine dell'impari lotta, con il disperato impeto della loro giovinezza e della loro passione.

Riporteremo nella nostra Italia, nelle nostre case, non solo l'eco profonda del silenzio che ora protegge la pace dei Caduti, ma, con in fondo al cuore la fede che sale da questo Monumento sacro verso tutti gli italiani e, soprattutto, verso le nuove generazioni.

Questo sentimento di fede che è nostro patrimonio morale, deve costituire esempio ed invito all'unità ed alla solidarietà degli Italiani, invito solenne a mantenere sempre puro lo amor di Patria che gli Eroi di El Alamein hanno testimoniato in forma sublime ».

una breve allocuzione, ha un attimo di smarrimento, sembra che barcolli; Santorelli si avvicina per assisterlo; Lotti singhiozzante è chinato baciando l'Altare, abbracciando idealmente i Caduti, i loro familiari ed i sopravvissuti.

Lotti, commosso prega: *Iddio benedici la nostra Patria, i nostri Cari, le nostre famiglie; benedici e proteggi, Signore.*

Quando le ultime note del silenzio, in onore dei Caduti, rimbalzano nelle volte del Sacrario, i visi di tutti sono emozionati, gli occhi lucicano, si desidera baciare il nostro Tricolore, abbracciare i nostri fratelli. In terra d'Africa si sono ritrovati fratelli! Non più odio, non più rancore, ma amore, fratellanza, altruismo!

Il Gen. Fiore commemora ufficialmente il 4 novembre 1974, sia come Presidente nazionale A.N.C.I., sia come massima Autorità Militare Italiana, presente in terra d'Egitto. Ricorda il sacrificio dei Caduti, la perseveranza dei familiari dei Caduti e dei carristi sopravvissuti, e delle giovani generazioni carriste, nel culto della Patria.

Il Presidente nazionale ringrazia il magnifico Perolari, massimo artefice di questo Raduno-Pellegrinaggio nazionale, le Autorità Egiziane civili e militari, le Autorità diplomatiche in Egitto, l'Addetto Militare Col. Lucio che ha assistito i Carristi durante il soggiorno Egi-



Onore dei carristi ai fratelli bersaglieri

ziano, Don Jovine, salesiano di Alessandria che ha preparato l'Altare del Sacrario ed ha procurato l'occorrenza per officiare la S. Messa.

E poi, il Presidente nazionale ha tenuto rapporto nell'ufficio di q. 33, quello di Caccia Dominioni di Silavengo, dove ci attendeva l'incaricato italiano che sovrintende ai Sacrari, Cav. Aristodemo Dubbini.

Il Presidente nazionale ha rivolto al Sovrintendente del Sacrario espressioni di ammirazione per l'organizzazione e perfetta manutenzione delle superbe strutture.

Intanto i carristi Italiani ed i familiari dei Caduti, cercavano nel Sacrario la Tomba dei loro commilitoni e dei loro cari scomparsi: Roberto Martina di Gazzaniga (BG)

“LA PROMESSA”

DEL CARRISTA PEROLARI

« È per la terza volta che i Carristi bergamaschi tornano ad EL ALAMEIN per onorare la memoria di questi Eroi Caduti per la Patria.

Sono pellegrinaggi di devozione e di dovere verso questi nostri commilitoni: con noi Carristi molti sono i familiari e gli Italiani memori.

Siamo venuti per portare il saluto dell'Italia, ma anche per attingere in questo luogo sacro, ispirazioni di saggezza per il nostro Paese che ne ha tanto bisogno per un avvenire di prosperità nella pace e nella libertà.

Voi tutto avete dato per la Patria, noi più fortunati siamo tornati alle nostre case, alle nostre famiglie; ma il nostro pensiero è sempre qui con voi perché sappiamo quanto è stato grande il vostro sacrificio.

Ancora una volta voglio ricordare la promessa fatta e mantenuta ai miei carristi ed oggi come allora sono fiero di aver fatto il mio dovere con voi e per voi.

Abbiamo portato un bronzo, il Carrista del Deserto e lo abbiamo saldato con cento mani sul carro che fu del 133° Reggimento.

È il simbolo del Carrista combattente!

Il nostro pensiero è per tutti i combattenti: noi siamo qui e portiamo il saluto dei familiari dei Caduti ed il tributo nostro di venerazione in questo sacro Mausoleo.

Ed ora un attimo di infinito silenzio perché ognuno preghi ».

caduto a 20 anni, Artigliere Carrista della *Littorio*, studente Universitario volontario Carrista della 3ª Co. di Siena, Capitano M.O. Vittorio Piccinini della *Littorio* di Roma, Capitano Vittorio Bulgarelli del XI Btg. Carri e tanti altri nominativi. Sono stati deposti omaggi in alloro recato dall'Italia, sono stati fotografati i Sacri Loculi per darli in ricordo ai vecchi genitori ed ai figli. E poi fuori del Sacrario si aggiravano i Carristi, sui sentieri infuocati di q. 33 e nei campi di battaglia circconvicini, fino laggiù in località Minareto.

Visita di dovere anche al cimitero arabo libico ed alla massiccia mole del Sacrario Germanico. Un ultimo saluto al Cimitero Inglese. Ci allontanavamo alle prime ombre della sera; ci accompagnavano gli Equipaggi di 339 Carri Armati Italiani, che per arginare il nemico dilagante, accettarono in questo Deserto il consapevole Sacrificio dal 24 ottobre al 4 novembre 1942. I nostri animi erano laggiù dove

avevamo letto *O Uomo, favilla di Dio, se hai l'animo ingombro di sonno o di paura, seguirmi non potrai I miei colori son sempre di guerra, la mia Canzone è sempre disperata*, 133° Rgt. Carri *Littorio*.

Martellavano nei nostri cuori le seguenti parole: *L'XI battaglia Carri salvò dall'accerchiamento la Divisione Trieste e preferì il totale Sacrificio, che nell'Altissimo ebbe l'Unico Testimone*.

Ad occidente la palla solare, immensa, magnifica, indimenticabile, lanciava i suoi ultimi sprazzi di luce e le prime ombre calavano misteriose sulle sabbie di El Alamein: i nostri Morti, Caduti per l'Onore d'Italia ci salutavano, mentre prorompeva dai nostri petti il grido possente: *Evviva l'Italia*.

Rientrando la notte del 4 novembre al Cairo eravamo tranquilli e sereni, non sentivamo più la stanchezza della giornata onerosa, ritornavamo col pensiero alle nostre case, alle nostre famiglie, alla Patria lontana, fiduciosi di aver assolto il

giuramento di Onorare i nostri Caduti lontani mai dimenticati. Giovani e giovanissimi quali Macalli, Pierino, Bertocchi, Spinelli, Cortinovis, Briolini ed altri esponevano il loro pensiero di giovani esuberanti: erano rimasti commossi ricordando il sacrificio dei loro padri e dei fratelli maggiori, erano riconoscenti verso di noi per aver fatto vivere da veri italiani la giornata del 4 novembre in Alamein.

Sarebbero tutti tornati in Patria e avrebbero descritto in Italia ciò che avevano visto nel deserto africano.

Altri giorni intensi attendevano i Carristi: Cairo, tutta la valle dei Re e delle Regine a Luxor, la diga di Assuan, i Templi di Filae semisommersi nel Lago di Assuan, Abu Simbel, ed ancora Il Cairo di notte con *Suoni e Luci*.

Durante l'ultima sera in terra d'Egitto, l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Ecc. Gianluigi Millesi Ferretti, l'Addetto Militare Col. Lucio hanno voluto dare il loro cordiale saluto

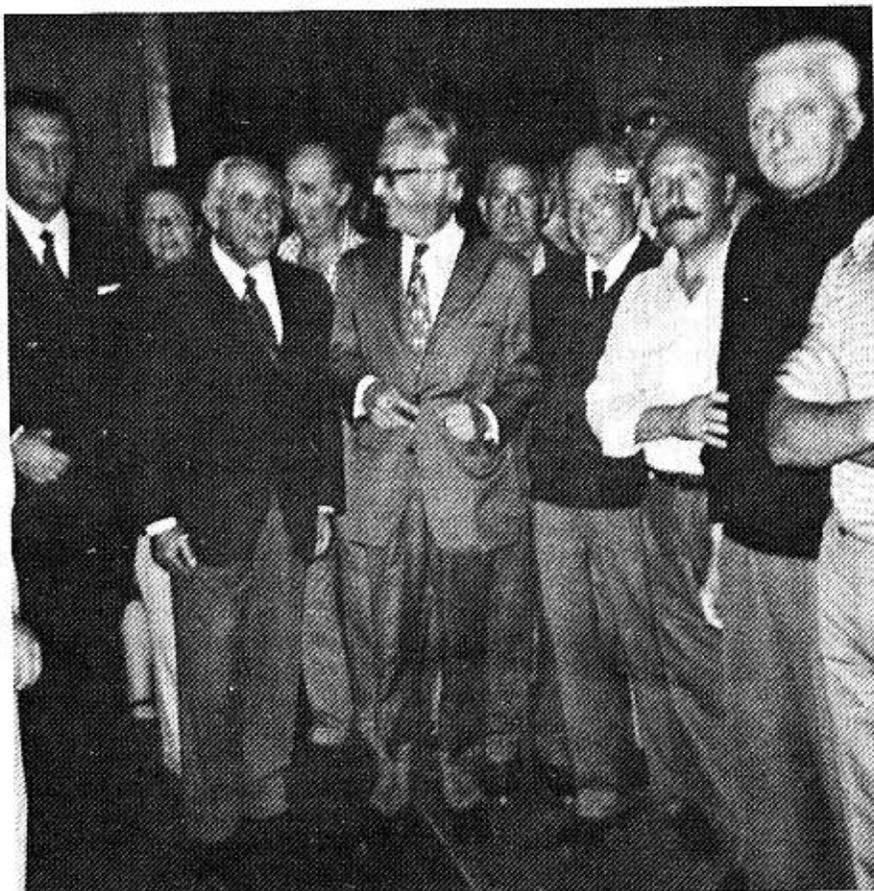
al Presidente nazionale Gen. di C.A. G. Fiore, ai Generali Bacchiani, Luciano, Buglioni, al nostro caro Alfredo Perolari ed ai Col. Cipriano e Conte nonché alle gentili signore presenti. Serata indimenticabile all'insegna della fratellanza di italiani all'estero, di cordialità e di italianità sentita in terra straniera.

E poi la notte dell'8 novembre: partenza per l'Italia ed arrivo a Roma nelle prime ore del 9 novembre. Eravamo stanchissimi, molti febbricitanti, avevamo effettuato sette trasbordi aerei, cambiato alberghi e località quotidianamente, avevamo viaggiato in torpedone, in treno, a piedi, in cammello ed a cavallo.

A Roma ci siamo stretti attorno al Presidente nazionale; silenziosi, carichi di emozioni, abbiamo abbracciato Perolari, Bacchiani, Luciano e Buglioni; i nostri Generali carichi di umanità e di comprensione. I nostri Presidenti Nazionale, Regionale e Sezionali ancora esuberanti per il maggior potenziamento del Carrismo Italiano, fedeli alla Patria e propugnatori dell'ideale Carrista nelle generazioni presenti e future.

Ci siamo lasciati avendo la visione di una figura umile indimenticabile: *Soldato Italiano affamato ed assetato in deserto, soldato appiedito fra duna e duna, soldato senza scampo, ma ciò non pertanto non conobbe ad Alamein paura o viltà.*

Giancarlo Santorelli



L'Ambasciatore d'Italia in Egitto, l'Addetto Militare, il generale Fiore, Perolari e il presidente di Chieti (Di Iorio) in un affettuoso incontro

IL SILENZIO DEI CARRISTI

*Trombettiere quando stanotte
Ci ricongiungi col cielo
Col nuovo messaggio di ali
Che balza dalla sua tromba,
I nostri Carristi che caddero
Fra i rombi delle battaglie,
Sappiamo che vola per Loro
L'azzurro pensiero del suono.
Gli steli azzurri di suono
Che s'innalzano lunghissimi
Cercando dentro la gemma
Il fiore che tocca ogni sera
Ed è subito stella,
Stanotte quel fiore
Coi petali nell'infinito
E la radice nella tua anima
Trombettiere, fa che si pieghi
Sul Carrista d'Italia, l'Eroe,
E Lui ne tocchi lo stelo
Che senta nella sua mano
Pulsare il cuore del suolo
Per il quale è caduto.*

*Un suolo ancora giovane
Come ancora lo vede
Nel frammento che gli è restato
Della Sua memoria
Quando come un cristallo
Il ferro nemico l'ha infranta.
Gli è stato il pezzo più limpido
Quello dei suoi vent'anni
Quando la terra è un'abbraccio
Che cinge con dentro ogni vena
Col fremito dei nuovi ruscelli
E la memoria dei fiori
Che ricordando d'aprirsi
Rompono di petali i prati.
Coi fiumi che corrono lievi
Coi passi azzurri sui ciottoli.
Le montagne grigie, sfumate,
Negli occhi degli orizzonti.
Il mare immenso diamante
Immobile e sempre sul punto
Di rompersi in grandi corolle.
E i cieli così puliti*

*Che anche i tratturi invisibili
Che lascia volando la rondine
Gli serbano con l'orme lucenti
Perché tornando fra un anno
Gli ripercorra felice.*

*Trombettiere, stanotte
Le note della tromba
Raccolgono nel giardino
Fiorito nel cuore d'Italia
Fiori col gambo di suono
Che reggono in cima una stella
Per i Carristi che caddero
Con il Suo nome nel cuore.*

*Con le ali della sua tromba
Ricongiungici a ciò che non muore,
All'eterno messaggio che parla
Col silenzio dei nostri morti.*

Busto Arsizio 3 ottobre 1974

Mar. Magg. Aiutante Carrista
Livio PORTAS

FESTA A MACERATA PER IL 47° ANNUALE

Promossa dalla Sezione Provinciale di Macerata, alla presenza del Presidente Nazionale S.E. Fiore, e del Gen. Buglioni, il 6 ottobre ha avuto luogo in M. Cassiano (MC) una solenne cerimonia per ricordare il 47° anniversario della Costituzione della Specialità carrista.

Per l'occasione nella ridente località maceratese, pavesata con bandiere tricolori e con striscioni inneggianti alla Patria ed ai carristi sono convenute le massime Autorità militari e civili della Provincia.

di leva ed un reparto in armi del Presidio di Macerata.

Mentre al termine della S. Messa, le note del « Silenzio » si diffondevano, un militare in servizio leggeva, fra la commossa attenzione dei presenti la « Preghiera del Carrista ».

Quindi il Presidente della Sezione Provinciale di Macerata Cav. Marzetti, dopo aver rivolto il suo più affettuoso ringraziamento alle Autorità, alla popolazione ed ai radunisti, ha presentato l'Ecc. Fiore, che ha

merenza ai Consiglieri della Sezione di Macerata; Speranza Luigi e Montemarani Luigi; il presidente Margetti ha consegnato al Presidente Nazionale, al Gen. Buglioni ed al Sindaco di Monte Cassiano, a nome dei carristi maceratesi, un artistico ricordo e premi di studio, stanziati annualmente dalla Sezione Provinciale di Macerata, a studenti meritevoli figli di iscritti alla Sezione.

Successivamente la Municipalità ha offerto un sontuoso rinfresco a tutti gli intervenuti.



Alle ore 10 il corteo, preceduto dal Gonfalone del Comune, dalle bandiere, dai labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma (Fanti, Avieri, Genieri), delle Sezioni Carriste di Foligno, Spoleto ed Ancona e da rappresentanze di Istituti scolastici, ha raggiunto il Sacrario dei Caduti in guerra, dove deposta una corona con i colori carristi, è stata celebrata la Messa al campo.

In servizio d'onore rappresentanze di Ufficiali, Sottufficiali, Militari

ufficialmente ricordato la storica data.

Durante lo svolgersi del corteo e del sacro rito, la banda musicale del Comune di M. Cassiano ha eseguito inni patriottici.

Successivamente Autorità e partecipanti, sono stati ricevuti in Comune dal Sindaco Prof. Giuseppe Severini, dopo il Suo nobilissimo saluto ai convenuti, S.E. Fiore ha ricambiato il saluto di cortesia, procedendo alla consegna delle tessere di Soci Onorari a familiari di Caduti Carristi ed attestati di bene-

In attesa del « rancio carrista », la banda musicale di Montecassiano, ha mantenuto desto l'entusiasmo della popolazione e dei tantissimi radunisti, sciamanti per le vie della simpaticissima cittadina.

Tra le Autorità convenute: il Comandante del Distretto Col. Mario, Belli, il V. Prefetto dr. Maurizi in rappresentanza del Prefetto fuori sede, il Com.te il Gruppo CC. Col. Vincenzo Tortora, il Com.te il Gruppo Guardie di P.S., il Com.te il Gruppo G.F., il Com.te il Nucleo Plostrada.



Parla il presidente nazionale



Il discorso del Sindaco



VERONA per il 47° Annuale

Cariche sociali triennio 1974-1977

Presidente Reg. e Prov.: 1° Cap. Pigozzo Prof. Viscardo; Vice-Presid. Regionale: Serg. M. Tabacchi Cav. Aldo; Vice-Presid. Provinciale: C.M. Camuccio Rag. Cav. Giuseppe.

Presidente della Sezione: 1° Cap. Pigozzo Prof. Viscardo; Vice-Presid. della Sezione: 1° Cap. Cottini Cav. Uff. Tito; Consiglieri Effettivi: Serg. Muscarà Cav. Stefano; Cap. Segalla Rag. Cav. Gianbart.; Serg. Magoga Erminio; Ten. Adamj Geom. Giuliano; Serg. Magnani Dott. Fernando; Consiglieri Supplenti: S.M. Tambalo Cav. Gino Camillo; Sott. Zanderigo Geom. Serafino; S. M. Mazzali Prof. Giuseppe; C. M. De Vittis Antonio; Carr. Barbieri Ins. Ernesto; Revisore dei Conti: Col. Cipriano Comm. Antonio; Revisore dei Conti Supplente: M. M. Negoziante Cav. Uff. Giacomo.

Da parte del Presidente sono stati confermati ed eletti negli incarichi di Segretario Regionale: M. M. Consolini Cav. Giovanni; Segretario Provinciale: M. C. Rossi Torindo; Segretario Sezionale: M. M. Aldini Cav. Uff. Carlo.

* * *

Il Consiglio Direttivo eletto per il Triennio 1974-1977 nella riunione mensile del mese di Novembre, sente il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i Soci per la fiducia accordata, assicurando che cercherà di fare del suo meglio per il sempre maggiore potenziamento dell'attività della Sezione, contando ancora sulla fattiva collaborazione di tutti gli iscritti.

* * *

CIPPO RICORDO CADUTI CARRISTI: Nella primavera del 1975, sarà realizzato l'unanime desiderio di noi tutti, con l'erezione del Cippo ricordo dedicato a tutti i Carristi che si sono immolati per la Patria.

Riserva di comunicare data e programma a tutti i Soci.

* * *

TESSERAMENTO E QUOTA ABBONAMENTO GIORNALE 1975: Verrà iniziato il 15 Dicembre c.a. e terminato il 31 Marzo 1975.

Rivolgiamo viva preghiera ai Soci di provvedere in merito informando che le quote rimangono invariate.

* * *

CAMBI INDIRIZZO: Si rinnova la preghiera di comunicare — tempestivamente — i cambi indirizzo, affinché possa essere provveduto all'aggiornamento.

* * *

AUGURI

Nelle ricorrenze delle prossime festività del S. Natale e del Nuovo Anno, formuliamo a tutti, Carristi, simpatizzanti e familiari sentiti auguri.



Carrista veronese che si fa onore

Il Carrista Ferrari Nerino di Verona, classe 1921, già del 32° Carristi, diplomato in Erboristeria presso l'Università di Siena (Facoltà di Farmacia) con il massimo dei voti, 30 trentesimi.

Eletto Presidente dell'A.N.E.P.O. (Associazione Naz. Erboristi Piante Officinali). Scopo dell'Associazione è tra l'altro lo studio dei problemi scientifici e tecnici dell'erboristeria. Rallegramenti vivissimi.



APPUNTAMENTO CARRISTA SUI COLLI EUGANEI

Il 29 settembre u.s., giorno festivo il più vicino al 1° ottobre, è stato celebrato il 47° annuale della costituzione della Specialità carrista anche quest'anno a Luvigliano (ameno angolo dei Colli Euganei) ricordando la cordialissima accoglienza avuta nel 1973 nelle stesse circostanze e perché proprio a Luvigliano è sorto il nucleo, poi ampliato numericamente, della nuova Sezione carrista dei Colli Euganei.

Durante la S. Messa celebrata da Don Giovanni Cappello, professore del Seminario Vescovile di Padova, che ha pronunciato un discorso nutrito di elevate e bellissime parole dal punto di vista sociale e militare — abbiamo ascoltato le soavi ed affiatatissime voci dei giovanissimi appartenenti alla Corale « Cesare Pollini » del luogo, i quali hanno cantato oltre a musica sacra, inni nazionali e, ciò che ci ha recato immenso piacere, quello dei carristi. La Chiesa era addobbata con molti fiori e bandiere. La Cerimonia perciò si è svolta in un'atmosfera molto suggestiva.

Dopo la S. Messa, breve discorso del Presidente Regionale, Generale Grappelli, che dopo i ringraziamenti di rito ha precisato l'importanza della Specialità Carrista ed ha sottolineato le alte benemeritenze del carrismo italiano che si compendiano in sempre migliore efficienza in pace ed indiscusso valore in guerra, mentre carrismo significa ardimento, bravura, coraggio, tecnica, onore, sacrificio, fede ed amore per la Patria. Si è quindi soffermato sugli atti di alto valore e di eroismo in guerra, dai quali sono scaturite le tante ricompense al valor militare che fregiano il petto di carristi e le bandiere dei Reggimenti; tra esse brillano di luce luminosissima le numerose Medaglie d'Oro. Ha infine esortato i carristi a proiettare nella vita civile gli alti sentimenti ed i valori morali, ancor più marcati in loro durante il servizio militare e sostenuti dal ricordo e dall'esempio di chi ci ha preceduto combattendo per la libertà e più ancora dalla venerata memoria dei Caduti in guerra, marciare con alto civismo, onestà e laboriosità sulla via del dovere con l'animo e la volontà rese verso la grandezza e le più alte mete della nostra amata Italia.

(segue a pag. 10)



MILANO IN ONORE DEI CADUTI CARRISTI

Per ricordare degnamente l'anniversario della costituzione della Specialità Carrista, la Sezione di Milano, come già lo scorso anno, ha fatto celebrare il 6 ottobre scorso una Messa in onore dei Carristi Caduti per la Patria.

La cerimonia ha avuto luogo al Monumento ai Caduti di Piazza S. Ambrogio.

La celebrazione della Messa è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al Sacello: con gesto altamente significativo, il Generale Comandante il III Corpo d'Armata, ha voluto accompagnare il Presidente della Sezione durante questo doveroso omaggio ai Caduti.

Durante la funzione religiosa, l'officiante rivolse agli astanti appropriate parole per sottolineare il gesto di fratellanza e di ricordo della cerimonia. Al termine della Messa venne letta la Preghiera del Carrista.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato del 3° Bersaglieri: non fu possibile per motivi di austerità, ottenere un reparto carrista in quanto non residente a Milano.

Alla manifestazione partecipò un numeroso stuolo di Autorità militari e civili, di Sezioni Carriste, di pubblico logicamente di soci Milanesi con i propri familiari il che è stato di viva soddisfazione per la nostra Associazione. Erano infatti presenti: il Generale Comandante il III Corpo d'Armata, Ufficiali superiori in rappresentanza dell'Aeronautica e della Marina Militare, dei diversi Reggimenti Corazzati di stanza in Lombardia e Piemonte, dei Carabinieri e Pubblica Sicurezza. Rappresentanti del Prefet-

to e del Sindaco di Milano. Numerose Associazioni Combattentistiche e d'Arma nonché Associazioni Civili. Elenchiamo per ultime, per dovere di ospitalità, le Sezioni Carriste intervenute: della Lombardia con la guida del Presidente Regionale Grand. Uff. Perolari e cioè: Abbiategrosso, Bergamo, Legnano, Monza, Pavia, Seriate e Valli Bergamasche nonché Parma e Fidenza.

Unica nota di rammarico è il constatare che malgrado il valore spirituale di una tale cerimonia, sono ancora tanti anzi troppi i Carristi milanesi che non sono intervenuti.

Chi, fra i Carristi di Milano, leggerà queste righe e non parteciperà alla Cerimonia del 6 ottobre si faccia un piccolo esame di coscienza. E proprio convinto che non poteva dedicare mezz'ora di tempo (dalle ore 11 alle ore 11.30 per la precisione) per porgere un saluto ad un amico scomparso?

Ne tragga le sue conclusioni.

Amici



PASSIONE ROSSO-BLEU DA PADOVA

(segue da pag. 9)

Successivamente, con ordinato cerimoniale, il Gen. Grappelli ha consegnato al Presidente della Sezione dei Colli Euganei, Serg. Magg. Mario Tonin, il fiammante Labaro destinato alla Sezione e benedetto dal Parroco di Luvigliano Mons. Fiorin, accompagnando il gesto con qualche parola augurale e di compiacimento. Alla Madrina, consorte del Sindaco di Torreglia avv. Ceresa, è stato offerto a mano di una bambina, figlia di un carrista, rose rosse unite con nastro rosso-blu.

Un corteo preceduto dai Labari e snodatisi nelle vie di Luvigliano, ha seguito una corona di alloro che è stata deposta ai piedi del Monumento ai Caduti in guer-

ra della cittadina; dopo parole di omaggio e « Onore ai Caduti » è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Ha seguito il pranzo sociale in una trattoria viciniora, riuscitissimo come sempre per gradimento del menù, vivissimo affiatamento, brio, ben dosata allegria. In una pausa il Gen. Grappelli ha letto il messaggio del Presidente Nazionale al quale, a nome di tutti, è stato rivolto un grato ed affettuoso pensiero per l'entusiasmo, l'energia ed il profondo spirito carrista con i quali Egli opera costantemente ed assai efficacemente a favore della Associazione.

Allo spumante il Gen. Grappelli ha espresso felicitazioni al neo Ca-

valiere Magg. Marotta, ha segnalato alla gratitudine il Ten. Marzaro benemerito della Sezione di Padova per le annuali cospicue oblazioni, ha commemorato il decennale della ristrutturazione della Sezione di Padova, ha rivolto complimenti a tutte le gentili signore e signorine intervenute, ha ringraziato i suoi più diretti collaboratori Col. Liccardo e Cap. Landini.

Intervenuti alla celebrazione numero 122 tra carristi, familiari, simpatizzanti ed invitati. Assai gradita la presenza con Labari del Presidente Provinciale di Treviso Cap. Prof. Valfrè (col Segretario ed un carrista e del Presidente Sezionale di Mirano Cav. Volpato (con familiari).

FRATERNITA' CARRISTA A BELLINZAGO

La giornata del 1° ottobre 1974 era splendida a Bellinzago Novarese. Si celebrava il 47° anniversario della costituzione della specialità carrista.

I reparti in armi del 31° Reggimento Carri ed il Battaglione dei Bersaglieri erano schierati per rendere gli onori al Comandante la Divisione Corazzata « Centauro »: gen. divisione Rubeo Alvaro, il quale si è recato subito a rendere il saluto alla gloriosa bandiera del Corpo, ed ha passato in rivista i militari.

In seguito i reparti sono sfilati davanti alla tribuna d'onore, preceduti dalla banda regimentale.

Alla cerimonia era presente anche il Prefetto di Novara.

Al termine della sfilata, il Comandante, col. Antonio Bonfanti, ha rievocato i periodi di gloria in guerra.

Non sono mancate all'appuntamento le rappresentanze delle Sezioni A.N.C.I. di Biella, Borgomanero, Novara e Vercelli, guidate dal Presidente regionale: Ten. Col. Angelini Cav. Uff. Bruno.

Alla fine della cerimonia, inaspettatamente, gli intervenuti alla festa sono stati invitati all'ottimo « pranzo carrista ».

Al levar delle mense, gli Ufficiali hanno invitato tutti i carristi in congedo a visitare i mezzi corazzati in dotazione, che a differenza dei vecchi L/35 e dei Carri Medi 13/40, sono dotati dei più moderni ritrovati della tecnica. Il tempo passa, la scienza non si ferma! Le manifestazioni hanno avuto così termine, con l'augurio di rivedersi con rinnovato spirito e con sempre maggior entusiasmo carrista.



VERSILIA A FIDENZA

L'otto settembre scorso abbiamo preso parte con un buon numero di Carristi (venticinque) al Raduno di Fidenza indetto dalla locale Sezione e dal Comune stesso della città, in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti per la libertà.

La giornata è stata meravigliosa per il clima ideale, favorito da un sole caldo, mitigato dal leggero venticello proveniente da nord-ovest. La manifestazione è stata imponente ed ha richiamato la presenza di Autorità, di Carristi delle Sezioni dell'Italia Settentrionale e di numerose Associazioni d'Arma della Provincia di Parma.

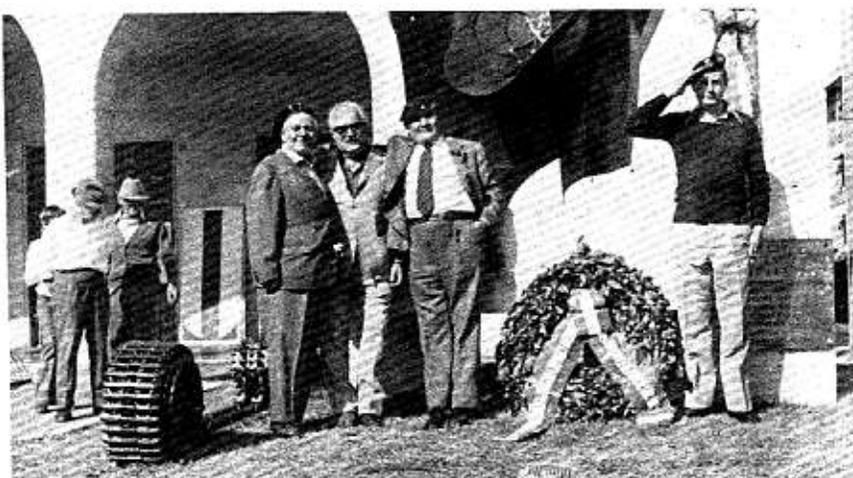
Nella grande affluenza dei partecipanti è stato possibile incontrare vecchi compagni d'arme di oltre trent'anni fa e cioè del tempo della seconda guerra mondiale.

Tra il sabato, precedente il Raduno e la Domenica durante l'ammassamento e lo sfilamento delle Sezioni Carriste, ho potuto assistere a diverse spontanee scene che mi hanno profondamente commosso, trasportandomi, con la mente ed il cuore ai tempi lontani, difficili e duri della guerra, quando le sorti della Patria, di noi e delle nostre famiglie, dopo un periodo pieno di speranze, sembravano incerte.

Due miei Carristi, due simpaticissimi e bravi soldati per il loro ammirabile passato militare, di Ripa di Versilia, Sacchelli Pilade, detto « Pippo » dai suoi commilitoni, ex sergente maggiore e Rivolti Cherubino, chiamato con l'accorciativo di « Cherù » da tutto il Reparto, ex sergente, ambedue del 33° Rgt. Carristi, durante il viaggio diretto a Fidenza dalla Versilia, mentre conversavano cercando di ricordare al-



Il più giovane carrista della Versilia, Filippo Quadrelli, nipote del segretario della Sezione, Rivolti



cuni nomi di compagni d'arme, soffermarono la loro attenzione sul Carrista Villani, un loro caro e vecchio amico col quale avevano diviso per anni, le stesse pene, le stesse nostalgie, gli stessi sacrifici e gli stessi pericoli lungo tutto l'arco di tempo del periodo bellico.

Frugando nei ricordi risultò loro chiaro che il Villani, dopo diversi riferimenti, era proprio di Fidenza e quindi una volta arrivati sul posto avrebbero senz'altro iniziato le ricerche per poterlo rintracciare, sempre che dall'epoca, quella della giovinezza, fosse rimasto nella città di origine. Giunti a Fidenza alle diciassette di sabato, il pensiero assillante dei miei due ex Carristi fu quello di chiedere, senza preoccuparsi d'altro, informazioni sul vecchio compagno ed a questo proposito ci dirigemmo subito alla Sezione Carristi di Fidenza dove il Presidente Signor Abati, cortesemente, seppe dare le indicazioni richieste, anzi fu poi talmente gentile che ci fece accompagnare con la propria macchina, dal figlio, fino all'abitazione del caro Carrista Villani, ancora residente in quel di Fidenza.

Nel salire le scale dell'appartamento e dopo aver suonato il campanello, nell'attesa di ascoltare la voce di qualche familiare, il Sacchelli ed il Rivolti divennero bianchi in faccia ed emozionati alla voce dolce di una Signora, forse la consorte del Villani, che sollecitamente venne ad aprire il portoncino del quartiere abitato. Il loro cuore, cominciò a battere convulsamente. Appena la buona Signora capì che si trattava dei fedeli compagni del suo diletto Rino, del tempo di guerra, i cui nomi avevano per lei un che di familiare, emise un grido di gioia che fu subito interrotto da due grosse lacrime che le rigarono il viso già sconvolto dall'inaspettato incontro.

Il Villani si trovava in quel momento in una stanza attigua dove stava preparandosi per prender parte alla Celebrazione Carrista. Avvertì subito un qualche cosa d'insolito e poté riconoscere dalla voce,

anche se erano trascorsi tanti anni, l'amico Sacchelli: si sentì aprire la porta di scatto e si vide comparire Rino gridando: E Pippo. Mi è difficile descrivere il patetico e piacevole incontro, reso ancor più indimenticabile dall'espressione genuina dei tre uomini, sempre pieni di energia e di prestantza fisica, anche se provati dalle vicissitudini della vita. In un secondo momento fu riconosciuto pure il Rivolti, sebbene a quel tempo fosse magro ed ora tarchiato e vegeto per il passar degli anni: era ancora ben visibile una cicatrice in faccia la quale non poteva mettere in dubbio la sua identità. Si abbracciarono, stretti l'uno all'altro come fratelli, piangendo tutti e tre.

Cominciarono poi a rievocare i nomi dei loro comandanti e le gloriose tappe del loro Reparto a cui ebbero l'onore di appartenere; non trovavano, tanto erano emozionati, le parole per esprimere tutta la loro gioia, la loro felicità in un momento così suggestivo, ed in un momento così suggestivo, ed anch'io, testimone oculare di una scena palpitante e davanti a tanti e vivi ricordi, fui preso da una forte e profonda commozione e, mancandomi la forza di controllarmi, pianisi come un giovincello.

Si rinnovò in quell'istante il vecchio spirito, quella vivida fiamma che ci ha tenuti stretti, saldi e compatti per diversi anni e che affratella e lega nel sincero affetto gli uomini accumulati nello stesso dolore e nello stesso sacrificio.

L'accoglienza della famiglia Villani, unitamente ai due figli giovani, educati dalla scuola carrista del padre (durata il sabato e per tutta la domenica), fu veramente degna delle tradizioni e dello spirito dell'arma che hanno sempre animato ed animato i Carristi e i familiari di ieri e quelli di oggi.

Non dimenticheremo mai.

Il tessuto ideale di quella giornata è fatto quindi di sacri ricordi i cui valori sono comuni a tutti coloro che hanno dato la loro dedizione al dovere di servire, dovunque ce n'era bisogno la Patria.



XIX Battaglione corazzato « Friuli » - 1° ottobre 1974, 47° anniversario della costituzione della specialità — continuità nella tradizione — ovvero uniformi di ieri ed oggi per una specialità sempre all'avanguardia in ogni campo.

DOPPIA FESTA IN CASA DE SOLE

Abbiamo appreso che il Dottor Giuseppe De Sole (figlio del Carrista Generale Gaetano), già Direttore dell'Ospedale di Axum, è stato chiamato dalle Autorità Abissine a svolgere la sua opera di ricercatore di malattie tropicali presso l'Università « Institute of Pathobiology » di Addis Abeba.

Vivissime congratulazioni e sempre ad *majora*.

LEAVITT-DE SOLE

Il signor e la signora William Edgar Leavitt di Westmoreland Hills, Md, hanno annunciato il fidanzamento della loro figlia Eleonore Richards con il sig. Domenico De Sole, figlio del Generale Gaetano De Sole di Roma, Italia.

La signorina Leavitt, laureata alla Madeira School, Pine Manor Junior College and Tulane University, è impiegata presso la International Business Machines Corp.

Il sig. De Sole è un laureato dell'Università di Roma e della Harvard Law School (Facoltà di Legge di Harvard). Egli lavora presso lo studio legale Covington & Burling.

E previsto il matrimonio per il prossimo dicembre. Felicitazioni.

ONORIFICENZE

Il Capo dello Stato, ha insignito di Onorificenze dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana » i carristi sottotati:

— A Commendatore:
Gen.le Limauro Luigi.

— A Ufficiale:

Serg. Magg. Buillet Maurizio, Carrista Bagliani Martino.

— A Cavaliere:

Ten. Lippolis Felice, 1° Capit. Tomasi Armando, Ten. Varazzi Mario, Serg. Magg. Piva Antonio, Ten. Natalini Franco, Carrista Martinelli Francesco, Carrista Bonazzi Francesco, Tenente Segalla Giambartolo, Serg. Magg. Battaglia Angelo, Capitano Forti Silvio.

Il Capo dello Stato, ha insignito di onorificenze dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana » i seguenti carristi:

— A Ufficiale:

1° Capitano Bertetto Francesco, Carr. Corti Renato, Carr. Mannocchi Cesare.

— A Cavaliere:

Serg. Magg. Pellanda Adaudo, Cap. Magg. Stangalino Ezio, S. Ten. Seratrice Giuseppe, Cap. M. Pennacchi Biagio, Serg. M. Lombardi Giuseppe, Cap. M. Evangelisti Vittorio, Cap. M. Tomba Antonio.

La Casa Editrice Longanesi, avendo ancora una certa disponibilità di copie del libro « Dal primo all'ultimo giorno - Ricordi di guerra » del generale Ugo De Lorenzis ha deciso, di cederle agli iscritti all'Associazione Carristi al prezzo ridotto di L. 2.000 (in luogo di 2.700), senza alcun gravame di spese per spedizione, imballo e IVA.

Per usufruire di tale agevolazione non occorrerà altro che indirizzare le richieste direttamente alla suddetta Casa; Via Borghetto 5 - cod. post. 21122 - Milano, la quale le esaudirà con spedizioni contro assegno. Sarebbe per altro preferibile che le richieste giungessero collettivamente, da parte delle singole sezioni dell'Associazione, previa raccolta delle adesioni fra i propri iscritti.

Indipendentemente da ogni apprezzamento sul libro e dal fatto ch'esso contiene la cronistoria del 31° carristi nella campagna d'Albania del 1941, trattasi di un volume di 362 pagine, rilegato, con 6 cartine e 34 tavole fuori testo.



In occasione del raduno di Fidenza, per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti carristi, la Sezione di S. Stefano per opera di Franco Ratti ha allestito una mostra di modelli di carri, ammiratissima da autorità e pubblico. Fra la serie di modelli figurava anche il carro Garden Loyd MK.VI. Non solo tra gli anziani, ma anche tra i vecchi carristi pochissimi conoscevano o ricordavano questo mezzo che ha avuto notevole importanza per la preparazione degli uomini della nostra specialità.



**Il Modellino del
carro armato M13-40
altro capolavoro
del nostro Ratti**

IL RINGRAZIAMENTO DI PARMA PER FIDENZA

La Sezione di Parma, per la cerimonia di Fidenza, esprime un sincero e doveroso ringraziamento a:

— il Comune di Fidenza ed il Comitato per le celebrazioni del 30°, per quanto hanno dato affinché la cerimonia fosse degna del suo altissimo significato spirituale e patriottico;

— alla Presidenza nazionale dell'ANCI per il fattivo interessamento espletato presso il Ministero della Difesa al fine di ottenere la concessione del materiale per il monumento e per la presenza del picchetto in armi e della fanfara;

— al Comandante la Regione militare tosco-emiliana, generale di C.A., Dr. Renzo Apollonio, per avere con la sua presenza conferito più accentuata risonanza alla manifestazione;

— al generale Boldrini, che seguì da vicino la organizzazione verso la quale fu prodigo di consigli e di preziosi suggerimenti;

— agli Onorevoli Buzzi, Ferioli, Martelli e Micheli, presenti in tribuna a rendere omaggio ai nostri Caduti.

— al Comandante il Presidio militare di Parma, col. Zavotta ed il ten. col. Lantieri, efficientissimo collaboratore nella « regia »;

— al colonnello Buraffato, Comandante il Dep. Aeronautica di Fornovo;

— al Pretore di Fidenza, Dr. Mescolini;

— al ten. col. Martino, comandante il Gruppo CC di Parma, in rappresentanza del Comandante la Legione; il ten. col. Pallone, Coman-

dante il Gruppo GG. di Finanza il magg. L'Abbate, direttore del Magazzino Mil. Mat. San.; i Rappresentanti di Corpi ed Enti militari di stanza nel Presidio di Parma;

— ai generali Buglioni, Cappelletti e Arista, il colonnello Riservato, il ten. col. Valente, accorsi in mezzo ai loro ragazzi o con immutato spirito di corpo; il generale Ravazzoni arrivato ancora convalescente;

— al capitano Carleschi, comandante la compagnia, ed i suoi ottimi Carabinieri severamente impegnati nel servizio d'ordine;

— a tutte le Associazioni intervenute, le Scuole ed i Sodalizi;

— ai Professori Allegri e Pattini, ideatori del monumento e gli operai specializzati della benemerita Ditta Massenza;

— al Comandante ed i solerti VV. UU. che hanno assicurato la perfetta viabilità.

— al Presidente provinciale, 1° Cap. Rag. Cornini, animatore e « moderatore » insostituibile; il presidente della Sezione di Fidenza, Rag. Barbagallo, infaticabile nel dirigere e spronare i volenterosi collaboratori d'ogni livello;

— alla popolazione di Fidenza, prodiga di affettuose manifestazioni verso i radunisti;

— ai CARRISTI TUTTI delle Sezioni A.N.C.I., intervenuti, anche a prezzo di sensibili sacrifici, con fede e fervido entusiasmo.

ADESIONI

La Presidenza provinciale ha ricevuto numerose adesioni che si

aggiungono alle tantissime pervenute al Comune ed alla Sezione ANCI di Fidenza.

Hanno scritto o telegrafato: il Sottosegretario alle Finanze, On. Amadei, Carrista; il generale di C.A. Ugo De Lorenzis, primo Comandante del 33°; il Dr. Lorè, Presidente della Croce Rossa Italiana; il Dr. De Cecco, Presidente Giunta Reg. d'Abruzzo; il generale Amodè, Comandante la zona militare di Bologna; il generale Slaviero, già A.M. del XXII btg. carr., poi II/33°; la gentile Signora Morici, in nome del marito, generale Ottavio, ricoverato in ospedale a cagione di grave incidente; il colonnello Piantoni, Comandante la Legione Carabinieri; il colonnello Marulli; il generale Pinotto Marogna, già del 433° battaglione; i Colonnelli Comandanti di: 1° Reggimento Bersaglieri; 3° Reggimento Bersaglieri; 22° Reggimento Corazzato « Cremona »; 182° Reggimento corazzato « Garibaldi »; il Comandante Gruppo Guardie P.S. di Parma; la Sezione ANCI di Foligno.

Scegliamo, fra le più significative, una frase da meditare: evitiamo di citare l'autore la cui nobiltà d'animo è pari alla sua esemplare modestia: « ...così significativa cerimonia che in questo particolare momento del Paese vuole essere un invito alla concordia ed un atto di fede »...

Sono in definitiva, i voti delle persone oneste.

IL REDATTORE CAPO...RALE
Carr. Oliviero Cervi

UN ARTISTA...CARRISTA!

Fino a che punto un nuovo ambiente ed un repentino mutare delle abitudini quotidiane possono influire sulla formazione e sulla produzione di un artista? E l'interrogativo che si pongono quanti hanno ammirato i quadri che il carrista Fernando Perricone ha dipinto durante il suo periodo di ferma di leva al 1° Reggimento bersaglieri corazzato.

Nato a Catania il 13 gennaio 1947, Fernando Perricone ha iniziato giovanissimo, al termine delle scuole medie, i suoi studi di pittura presso l'Istituto d'Arte della sua città.

Diplomato, ha proseguito i suoi studi frequentando il Magistero di Arte di Firenze e di Palermo. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento dell'Educazione Artistica, ha continuato i suoi studi diplomandosi alla Accademia di Belle Arti di Catania.

i disagi psichici della nostra epoca. La limpidezza dei suoi dipinti lo rendono accetto a qualsiasi pubblico di qualsiasi livello. Non ci sono ombre cupe e gravi: è tutta luce. Una pittura che è una precisa e meticolosa descrizione, ma anche un racconto bonario, sostenuto da toni e colori appropriati.

Non c'è il ripetersi stanco dei movimenti, né la ricerca voluta degli effetti. C'è invece sensibilità e chiarezza espressiva, sintesi di rappresentazione ed una tecnica pittorica coerente ed efficace.

Partito come militare di leva ed assegnato come carrista al 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato, il Perricone ha trasfuso le sue esperienze militari ed il suo interesse per la storia del corpo nei quadri che ha dipinto per la sua Caserma.

E una pittura genuina, diretta emanazione di un suo stato d'an-

vono accanto alle illustrazioni di fasti recenti in una rappresentazione spontanea, quasi di scuola Naif.

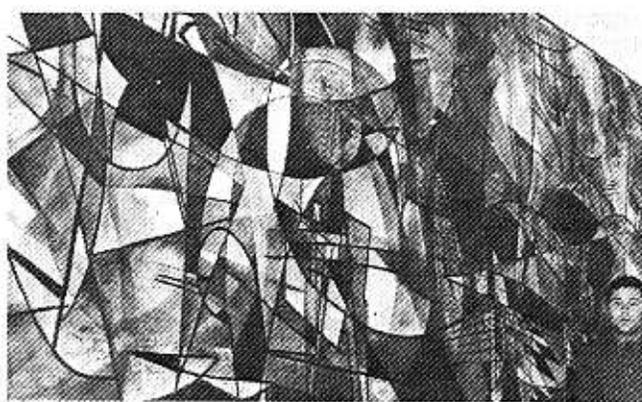
I toni, la tecnica, il colore non hanno il predominio sul soggetto che balza vivo dai dipinti quasi ad aggredire chi su di essi posa lo sguardo. Può parlarsi di evoluzione nel modo di dipingere del Perricone, o la sua nuova espressione è solo un modo diverso per giungere con più immediatezza a chi si accosta alle sue opere?

E difficile sondare l'animo di un artista. Noi che ci siamo accostati alla sua pittura, prendiamo atto della sua versatilità e della capacità dimostrata nell'immettersi nell'ambiente in cui vive estrinsecandolo con genuina sincerità.

Fravo



« Notte ad El Alamein ».



L'artista accanto ad un suo affresco. Titolo dell'opera: Composizione.

La sua produzione artistica denota una sofferta maturità messa in luce dalle sue figure i cui volti esprimono i chiari segni non soltanto di un dramma proprio e di un travaglio personale, ma soprattutto simboleggiano le contraddizioni ed

mo, ed espressione sincera di esperienze vissute.

I suoi soggetti sono mutati; la sua pittura ha acquistato una dimensione nuova, diversa, forse più umana.

Gli episodi di antico eroismo vi-



A tavola non si invecchia

CARRISTI!

RINNOVATE LA
TESSERA ASSO-
CIATIVA PRESSO
LE SEZIONI DI
RESIDENZA O ALLA
« VALENTINO BABINI ».

ABBONATEVI AL GIOR-
NALE (da L. 500 annue
in su).

VERONA CARRISTA E PROVINCIA

VERONA

Si è svolta nella Chiesa di S. Zeno Maggiore il matrimonio del Signor Quartaroli Luciano, figlio del nostro socio Luigi, con la gentile Signorina Mara.

Alla cerimonia particolarmente suggestiva per la solennità e la bellezza del luogo Sacro, il padre dello sposo ha voluto che partecipasse un folto gruppo di Carristi che ha potuto così festeggiare il lieto avvenimento unendosi alla gioia del commilitone Luigi e della moglie Bruna per il matrimonio del figlio.

Durante la S. Messa il carrista Rag. Remo Costa di Vigasio, ha eseguito con il violino l'Ave Maria di Schubert con impareggiabile abilità.

Al termine del rito tutti gli invitati si sono portati alla volta di Valleggio sul Mincio per consumare il rituale banchetto nuziale.

VERONA

NASCITA

La casa del nostro socio Conti Benedetto, dopo 10 anni di matri-



monio, e stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina: Maria Elena.

All'amico Benedetto, alla Gentile Signora Pierina, che attendevano con gioia il lieto evento, alla neonata e familiari tutti sentite felicitazioni.

COMUNIONE

Il 20 ottobre 1974, nella Parrocchia di S. Croce in Verona, la graziosa bambina Anna, figlia del nostro Cineasta Bonazzi Cav. Francesco ha ricevuto la Prima Comunione.

Ad Anna, al Padre, alla Gentile Signora Laura, ai fratelli e familiari tutti sentite felicitazioni dagli amici di Verona.

S. MASSIMO BUSSOLENGO

Il mattino del 13 ottobre 1974 la Sezione di San Massimo Bussolengo si è riunita per procedere al rinnovo delle cariche direttive per il triennio 1974-1977.

Il Serg. magg. Tabacchi cav. Aldo che, come sempre, si è particolarmente distinto per generosa-operante attività, è stato rieletto Presidente a pieni voti, riscuotendo ancora una volta la piena fiducia di tutti i componenti la numerosa Sezione di San Massimo-Bussolengo.

Nell'occasione è stata appuntata sul petto del bravo carrista Tomelleri Dino, rieletto Vice Presidente della Sezione, la croce di cavaliere O.M.R.I., per le sue numerose benemerite carriste.

Alle ore 13, in una trattoria viciniera, tutti i componenti la Sezione hanno voluto festeggiare il significativo evento con un buon pranzetto che si è svolto in un clima di fervente allegria, canti carristi e brindisi ed alla cui ottima realizzazione non è mancata la nota generosa collaborazione del Segretario della Sezione, maresc. maggiore Sorio cav. Libio.

Giacomo Negoziante





Foligno a Montecassiano



Carristi della Versilia a Fidenza: la famiglia Villani, Bracchi, Sacchelli

CLUSONE

Sono lieti di annunciare la nascita del secondogenito alla quale è stato dato il nome di Emiliano, il Vice Presidente della sezione di Clusone Carrista Renzo Fantoni e la signora Luciana, compresa la prima figlia Orietta. Auguri vivissimi dalla Sezione di Bergamo Clusone.

La famiglia del carrista Piccini Giacomo e la signora Lina annunciano con gioia la nascita del loro figlio Antonio.

Auguri vivissimi dalla sezione di Clusone.

MILANO

NOZZE

Il Sig. Gabrio, figlio del socio Mirko Florianello, ha celebrato in Milano il suo matrimonio con la gentile Signorina Millul.

Ai novelli sposi i più cordiali auguri di una lunga e serena felicità e la speranza di salutare presto il socio Florianello, brillante nonno carrista.

PRESIDENZA REGIONALE UMBRA

Raduno Regionale Umbria.

Il Presidente Regionale 1° cap. Conti cav. uff. Ugo ha tenuto a Spoleto una riunione dei Presidenti delle Sezioni Umbre. Molti sono stati gli argomenti discussi e già elencati all'ordine del giorno.

Si è trattato del potenziamento delle Sezioni e delle istituzioni di nuove; a lungo si è parlato della preparazione e dell'organizzazione per una cerimonia a carattere regionale per lo scoprimento di una lapide in onore dell'eroico S. Ten. Carrista Isidoro Brutti medaglia di argento alla memoria di Foligno caduto sul fronte greco, in una scuola elementare di Spoleto.

Sono intervenuti alle varie discussioni con proposte e assicurando il pieno impegno il Presidente di Spoleto Ten. Iaconisi, il Suo V. Presidente Burli, il Sig. Mazzoli Presidente di Foligno e il cav. Pennacchi V. Presidente della Sezione di Terni.

ONORIFICENZE

Il V. Presidente della Sezione di Terni rag. Pennacchi Biagio dopo 12 anni di tale carica dando sempre la sua attività all'Associazione è stato recentemente nominato Cavaliere al merito della Repubblica. In un noto ristorante della città si sono riuniti molti Carristi della Sezione per festeggiare la nomina con cordiali brindisi.

Il Presidente Regionale 1° cap. Conti cav. uff. Ugo ha rivolto auguri e parole di elogio al neo cavaliere che ha risposto ringraziando tutti.

NOZZE

Nell'antica e suggestiva chiesa (Le Grazie) di Terni si sono uniti in matrimonio la Signorina Graziella Antimiani figlia di un valoroso combattente dell'ultima Guerra col perito industriale Betti Piero.

Testimoni per gli sposi sono stati il Presidente Regionale ANCI per l'Umbria 1° cap. Conti cav. uff. Ugo e il Vice Presidente della Sezione di Terni rag. Pennacchi cav. Biagio.

Abbonatevi a "IL CARRISTA D'ITALIA"



Siamo lieti di pubblicare questa bella e rara fotografia del colonnello Amedeo Pederzini, valoroso pioniere del carrismo coloniale, comandante del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. La signora Teresa Pederzini, sorella dell'eroico comandante ci ha inviato la foto ritenendola « la più significativa »; ed è proprio così, perchè così lo ricordano i suoi carristi!!



E' la foto del Ten. Pajno Pasquale del 1° Rgt. Nato a Messina il 25-7-1918, decorato di medaglia d'argento al V.M. Colle di Moncenisio, 22 giugno 1940. Caduto a Barce A.S. il 5 settembre 1941. Per i noti eventi, le sue spoglie sono rientrate in Patria e per volontà della Sig.na Elena Tortora, residente a Marina di Carrara, unica superstite della famiglia, è stato tumulato, nel cimitero di Turignano (Carrara). Alla cerimonia presenti Autorità Militari, si univa anche il labaro della Sezione di Massa. Ricordiamo ed onoriamo l'eroe!



Il Gen. Mazzara in pellegrinaggio ad El Alamein il 4 novembre 1964.

Riva del Garda.

Da tempo, ed incoraggiato anche dalle molte pubblicazioni apparse sul nostro giornale « Il Carrista d'Italia », che ricevo regolarmente quale socio della Sezione di Trento, invio la acclusa fotografia, fatta nel 1942 a Verona Porta Palio assieme ad un carissimo amico; entrambi facevamo parte della compagnia universitari del 32° Reggimento Carristi. Si chiama DARIO MENAPACE, è trentino pure lui, ma dopo lo scioglimento della compagnia non l'ho più rivisto.

Perciò sarei grato, sempre nel limite delle possibilità, vedere pubblicata sul nostro giornale la foto che invio, con la speranza di poter avere con questo mezzo notizie del Menapace.

GABRIELLI PIETRO, Vicolo Fra Buonvicino n. 2 - 38066 Riva del Garda (Trento).



Ricordato ed onorato a Trieste l'indimenticabile Piero Zoppolato

GENOVA-TRIESTE

Il ricordo del compianto colonnello Piero Zoppolato ha condotto quest'anno un gruppo di carristi genovesi a Trieste per deporre sulla sua tomba un cuscino di fiori tricolori con i nastri rosso-blu e per recitarvi una preghiera.

Uniti da questo riconoscente sentimento verso Colui che fu il fondatore della Sezione Carristi di Genova e che a Trieste, ancora sotto il Governo Alleato, fondò la prima Sezione in senso assoluto, il gruppo genovese si è ritrovato nella mat-

capitano Renato Zancan, l'ottimo ed efficiente presidente dell'A.N.C.I. triestino, affiancato dal suo segretario ed altri soci. Commovente è stata la cerimonia alla tomba del colonnello Zoppolato, dove il gruppo si è presentato con labaro e banchi. E la commozione ha preso tutto, quando, il consocio signor Lugaro ha brevemente ricordato la personalità del colonnello e tutto quello che Egli spese in energie per i « suoi carristi ». Alle belle parole del signor Lugaro, rispondeva con sentite espressioni il capitano Zancan. In quel momento tutti i pre-

mata — scavata nella roccia, alla Cima 3, al Museo Storico e al piazzale Osservatorio. Ancora attimi di commozione davanti alla maestà del Mausoleo, poi una calda stretta di mano agli amici triestini conclude il doveroso pellegrinaggio un saluto amicale prima del ritorno a casa.

La Sig.ra Zoppolato prega la Direzione del Carrista d'Italia di voler pubblicare a seguito di quanto il seguente ringraziamento:

« Adriana Chiarini vedova del colonnello Piero Zoppolato desidera



tina del quattro Novembre scorso a commemorare l'indimenticabile figura del loro primo Presidente, presente la consorte dello Scomparso, signora Adriana, e con alla testa l'attuale Presidente genovese Generale Mario Ravazzoni.

Il gruppo, che aveva viaggiato in comitiva, era stato salutato al suo arrivo nel capoluogo giuliano dal

sentimenti sentivano che certi sentimenti e ricordi vanno ben oltre il fatto fisico della morte, che restano imperituri e scolpiti nel cuore di tutti.

La gita si è poi conclusa a Redipuglia e con la visita alla zona monumentale del monte S. Michele, terra di olocausto per le tante vite nelle cruenti ed infuocate battaglie del '15-18, alla galleria della III Ar-

vivamente ringraziare il gruppo dei carristi genovesi e i colleghi d'Arma triestini per il commovente gesto e per tanta sentita partecipazione, nel giorno dedicato al ricordo, del loro indimenticato fondatore e primo Presidente. Partecipazione che ha altresì in parte alleviato il suo stesso sconforto per la prematura perdita dell'amato consorte.

RIVISTA MILITARE

— la periodicità della Rivista è bimestrale;

— l'abbonamento annuale è valido a partire dal 1° gennaio 1975;

— il costo dell'abbonamento annuale è, anche per gli iscritti alle Associazioni, di lire 5.000 e l'importo dovrà essere versato sul c.c.p. n. 1/22757 intestato a SME - Sezione Amministrativa - 00100 ROMA.

Lutto Bernabei-Severi

È mancata all'affetto dei suoi cari, a seguito di inesorabile malattia, la piccola Bianca Bernabei, diletta nipotina di Walter Severi, volontario universitario carrista del battaglione di Siena. Alla cara mamma Ada, sempre affettuosamente presente alle nostre manifestazioni, all'amico Walter, ai fratelli, così duramente colpiti, la nostra intima partecipazione al loro immenso dolore.

Carristi da ricordare

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL COL. SEGANTINI

(da « La Gazzetta di Parma »)

Si è spento a soli 54 anni, stroncato da emorragia cerebrale, il col. Italo Segantini. Nato in provincia di Modena da famiglia parmigiana, aveva compiuto gli studi classici al Liceo « Romagnosi » ed era quindi entrato all'Accademia militare di Modena da dove aveva iniziato la carriera militare.

Ufficiale dei carristi, durante la ultima guerra combatté valorosamente con il corpo speciale unità corazzate e dopo l'8 settembre prese parte alla lotta di liberazione in Val d'Aosta. Al termine del conflitto proseguiva la sua, brillante carriera fino al conseguimento del grado di colonnello. Attualmente prestava servizio presso il comando della Regione militare nord-ovest.

Particolarmente attaccato alla sua città, vi ritornava spesso per incontrare familiari (il fratello Aldo è direttore di una catena di cinematografi) e amici che contava assai numerosi per il suo carattere cordiale e la viva simpatia.

Arrivato da Torino, venerdì mattina nel pomeriggio ha accusato un grave malore e, trasportato allo ospedale, non si è più ripreso; il decesso è sopravvenuto nella mattina alle ore 10.

Il col. Segantini lascia la consorte signora Laura Giovanardi e la figlia dott. Tiziana. I funerali hanno avuto luogo partendo dall'abitazione di via Farini 5 per la chiesa di S. Pietro, quindi per il cimitero della Villetta dove ha avuto luogo la sepoltura.

Ai funerali hanno partecipato numerosi Ufficiali d'ogni grado, rappresentanze di Sottufficiali, Carristi e Bersaglieri del 4° Reggimento Corazzato, dirigenti dell'ANCI con i Labari delle Sezioni di Parma, Milano e Legnano, oltre a quelli delle Sezioni Bersaglieri e Combattenti e Reduci di Legnano. Molto numerose le corone di fiori.

Una compagnia in armi ha reso gli onori militari.

L'ANCI tutta prende viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa perdita.



PALERMO

Il 4 ottobre 1974 è deceduta la mamma del Consigliere della Sezione di Palermo Namio Giuseppe. Al caro amico, le più sincere espressioni di cordoglio.

La Sezione di Palermo porge sentite condoglianze al suo vice Presidente prov.le Cav. Savo Gaspare per la perdita del fratello F. Paolo, avvenuta il 16 ottobre 1974.

PADOVA

Il 30 ottobre c.a. è deceduto il carrista Capitano Gaetano Bergamini della Sezione di Padova, affezionato ed assiduo socio. Aveva 58 anni. Vivissime condoglianze alla famiglia.

FIRENZE

È deceduto a Firenze il padre del Consigliere della locale Sezione Sergente Carrista Mario Cambi; al caro amico e alla famiglia vadano le nostre sentite condoglianze.

ASTI

Sono la moglie del Presidente Pietro Chiusano e con cuore straziato debbo comunicarvi che mio marito è deceduto il 18 ottobre u.s. dopo lunga e dolorosa malattia.

Alla signora Teresa, vedova di un caro ed attivissimo carrista, le più sentite condoglianze di cordoglio.

BORGOMANERO

Nella Chiesa di San Gottardo, è stata celebrata una Messa in suffragio dei carristi defunti, a cura della Sezione A.N.C.I. di Borgomanero.

ro. Erano presenti alla manifestazione numerosi congiunti degli scomparsi.

Alla cerimonia religiosa partecipavano tutte le rappresentanze delle Associazioni d'armi del Borgo con il relativo labaro o bandiera. E pure intervenuto l'Assessore rag. Giovanni Pennaglia, accompagnato da due vigili urbani con il gonfalone del Comune.

L'ufficiale, il Molto Reverendo Don Angelo, durante la predica ha rivolto parole di circostanza, ricordando gli anni della guerra il sacrificio dei carristi sui campi di battaglia, l'amor patrio e la fratellanza fra i popoli.

Così si è svolta la manifestazione, ma — dice il Presidente, cav. uff. Angelo Valsesia — rimane il ricordo, che non verrà mai sopito negli anni a venire, perché « loro » furono dei cari commilitoni.



Lo scomparso Pietro Chiusano